



*Fondazione Giuseppe Di Vittorio*

## **Presentazione 18 Aprile 2018**

*Fulvio Fammoni*

La Cgil, assieme ad Inca, Spi, Fondazione Di Vittorio e le delegazione Cgil del CIV Inps, ha deciso di dare vita ad un **“Osservatorio sui temi previdenziali”**, curato tecnicamente dalla Fondazione stessa e coordinato politicamente da una consulta costituita dalle quattro strutture.

Si amplia così dopo “Contrattazione sociale”, “Contrattazione II° livello”, “Mercato del lavoro”, un insieme di osservatori politico/scientifici che intende dare alla Cgil strumenti per riflettere, elaborare ed avanzare proposte sulla condizione economica e sociale dei lavoratori e dei pensionati italiani.

Compiti principali in questo nuovo Osservatorio saranno:

- ✓ La predisposizione di un Rapporto annuale sui principali aspetti ed indicatori relativi alla previdenza con il coinvolgimento, per la sua realizzazione, di strutture universitarie su: scenari di possibile riforma (costi e vantaggi, analisi sugli aspetti distributivi con simulazioni di lungo periodo per figure tipo, effetti e ruolo della spesa previdenziale sul bilancio pubblico);
- ✓ Approfondimenti tematici su specifiche tematiche;
- ✓ Analisi periodica sull’evoluzione del sistema pensionistico.

Nella giornata odierna, affrontiamo il primo approfondimento tematico relativo ai diversi sistemi previdenziali in Europa (fra un anno è previsto il voto per il Parlamento europeo e questo sarà un tema al centro della discussione politica nazionale ma anche europea).

Le differenza tra i diversi paesi sono molte sia sul pilastro pubblico che per quanto riguarda la previdenza complementare. Anche le analogie con purtroppo, nel decennio della crisi, un generale intervento di politiche di riduzione della spesa previdenziale a supporto dei problemi di bilancio dei diversi paesi; con strategie unilaterali dei governi senza un vero confronto con le parti sociali in nome

dell'emergenza, indipendentemente dal grado di sostenibilità sociale e di adeguatezza delle prestazioni dei diversi sistemi.

Si sono così, anche attraverso interventi legislativi, prodotte ulteriori diseguaglianze, in particolare per quanto riguarda le generazioni future.

Molti paesi adesso, iniziano a riflettere su una modifica di quelle agende di riforma. In Italia questo è assolutamente indispensabile perché già siamo il paese con l'età legislativa di pensionamento più alta della media europea, abbiamo il sistema più rigido di verifiche e di adeguamento legate all'invecchiamento della popolazione che prevede una doppia penalizzazione sia relativa all'innalzamento dell'età sia al peggioramento dei coefficienti di trasformazione con cadenza biennale.

Così come, dovremo ragionare per quanto riguarda la previdenza complementare, della quantità e della qualità di adesione ai fondi e conseguentemente di aspetti fiscali e contributivi, anche differenziati per le diverse condizioni di lavoro.

La giornata di oggi prevede un prezioso contributo di esperti su queste tematiche che saranno utilizzati e diffusi a tutte le strutture.